Testo Deteriorato

ISO 7000

Anno XII | Venerdì 26 Gennaio 1877 | N. 23

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

IL DESPOTISMO DISTRUGGE SÈ MEDESIMO

Quello che presentemente accade nell'Europa orientale, e non soltanto nella Turchia, ma anche nella Russia, ci ha fatto pensare alla giustezza della massima, cui abbiamo posto per titolo a queste brevi parole.

I diversi Governi dispotici dell'Italia, punto illuminati o corretti dagli avvenimenti memorabili del 1848, sono tutti caduti per non più risorgere.

La Turchia, salvata dall'Europa civile nel 1855, avrebbe dovuto pensare a darsi un Governo civile. Non lo fece. Anzi il pazzo despotismo del suo sultano imperversò più che mai. Le rendite dello Stato andavano malamente sciupate e la mano del Governo si aggravava sempre più sui sudditi, che erano costretti a ribellarsi. Si facevano debiti gravissimi per vivere alla giornata, senza pensare ad accrescere col lavoro i proventi. Venne il giorno della distretta, e col credito perduto non si seppe più a che santo votarsi. Si pensò, ma tardi, a dare all'Impero istituzioni civili; ma l'ignoranza ed il fanatismo brutale non si appajano con tali istituzioni. L'Impero ottomano potrà combattere ancora, e vincere anche per qualche momento; ma non farà che affrettare la sua fine. Dalle sue rovine sorgeranno dei Popoli liberi, i quali ne accelereranno la decomposizione.

Ma quello che è più da notarsi in questo momento si è, che lo Stato gigantesco, che forse sarà la causa immediata della rovina dell'Impero ottomano, per il despotismo soffre anch'esso.

La Russia non ha fatto negli ultimi anni che conquiste, nella Cina, nella Turcomania, nel Caucaso; e forse ne farà delle altre alle spese dell'Impero ottomano. Però il grande Impero ha un cancro che lo rode; e questo cancro è appunto il despotismo.

La Polonia oppressa non è ancora doma, e se non ha forze per liberarsi, ne ha per cruciare il suo oppressore. I Popoli dell'Impero riuniti mancano di un vincolo e d'una forma di coesione che li renderebbe tutti più forti; quello della civiltà e della libertà. Ci sono in tutto l'Impero delle sette rivoluzionarie che generano sospetti e ne diminuiscono la forza. La mole di questo gran corpo è stragrande, ma non è pari la virtù intima che lo anima. Le finanze dello Stato non sono pari all'estensione del paese. L'esercito è numerosissimo; ma niente più civile di quello dei Turchi. Per amare davvero la patria e difenderla bisogna che la Nazione si senta libera e civile. L'amor di patria dei despoti, degli oppressi e dei mezzo selvaggi non è mai molto grande.

La Nazionalità della Russia è tuttora incomposta; e la religione, che ne potrebbe, fino ad un certo punto, tenere il luogo, non vi ha nemmeno quella forza del fanatismo, che distingue i credenti in Maometto.

Perciò potrebbe bene esser vero, che alla vigilia della guerra la Russia non sia gran fatto contenta di mettersi a questa prova. Forse l'intraprenderà, e vincerà; ma dovrà pensare che quando si chiede ai Turchi di dare libertà ai cristiani, bisogna dare libertà ai proprii sudditi.

Dopo ciò noi dobbiamo considerare come un principio ed una estensione di libertà l'attuale crisi dell'Europa Orientale. L'Europa e l'America e la stessa Australia premono oramai da tutte parti sui paesi retti dal despotismo. La civiltà fa il giro del globo. La legge del progresso, lentamente si, ma si adempie sotto gl'impulsi della libertà.

(Nostra corrispondenza.)

Castelfranco Veneto 24 gennaio 1877.

(F) Vi scrivo da questa bella e gentile città, ove mi trovo da un paio di settimane. Alla gradita impressione destatami nel primo arrivo, tennero dietro le liete accoglienze. Questi gentilissimi signori sanno fare per bene gli onori di casa, e le squisite offerte ed i tratti di premurosa ospitalità sono un requisito loro naturale.

Castelfranco possiede essa pure le sue glorie cittadine, sia nell'ingegno come nell'arte, e rammentasi qui come altrove con orgoglio il valore ed il patriottismo di quelli, che in numero non esiguo sparsero il loro sangue e diedero la vita pella redenzione d'Italia.

A rendere onoranza meritata a queste glorie cittadine, il Comune ha divisato pel prossimo settembre di farne solenne inaugurazione.

Sarà quindi celebrato il terzo centenario della nascita del sommo pittore castellano *Giorgio Barborel*, noto col sopranome di *Giorgione*, e contemporaneamente collocata sulla facciata del palazzo Municipale la lapide commemorativa pei caduti nelle patrie battaglie.

La somma stanziata a tal uopo ascende a circa lire 14 mila; a coprirne una metà circa concorreranno probabilmente con sussidii il Governo, la Provincia ed i Comuni principali del Regno.

Qualche obbiezione della Rappresentanza provinciale venne superata da questo Consiglio comunale, che modificò in parte il programma, consistente nella collocazione del Monumento al celebre Pittore, in illuminazione generale, spettacolo d'opera, tombola, ed anche in corse di fantini e sedioli, spettacolo questo che non venne ripetuto da circa mezzo secolo. Sarà un occasione opportuna per vedere un' accorrenza dalle città venete, che fanno corona a questo centro industriale, e riescirà molto agevole e comodo il concorso perchè all'epoca prestabilita sarà attivata la linea ferroviaria da Treviso a Vicenza che interessa colla sua zona Castelfranco e Cittadella.

Non sarà tale, che non chiudano e spe[illegible] quelli di Padova, che si [illegible] simultaneamente anche il braccio di direzione Cittadella-Padova, perchè la Società di costruzione, che trovò [illegible] esecuzione del tronco Treviso-Vicenza, non può ripromettersi il compimento del desiderio dei Padovani per l'ostacolo naturale di una tratta di terreno paludoso fra Cittadella e Camposampiero nella località Onara, ove per due chilometri converrà modificare il tracciato.

D'altronde tutti i lavori di manufatti su quella divergenza sono in ritardo, mentre nella percorrenza da Treviso a questa Città l'armamento è quasi compiuto, e fra una ventina di giorni non sarà difficile che il fischio del vapore si ripercuota sulle secolari torri e mura merlate di questo Castello.

L'apertura regolare al pubblico è preavvisata con molta probabilità pel prossimo maggio.

Vi sono altri progetti di linee extra-provinciali che vanno agitandosi dall'attivissimo Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Belluno, onde richiamare maggior movimento dalle vallate del Piave e del Brenta co' centri naturali del Veneto. Ma di ciò vi scriverò in altra mia, non convenendo anticipare apprezzamenti e speranze, fino a che le rappresentanze cointeressate non si siano pronunciate.

Ebbimo di questi giorni a godere alcune rappresentazioni date dalla Compagnia Diligenti, colla esimia artista Pezzana-Gualtieri, ed il grazioso Teatro riboccava di spettatori.

ITALIA

Roma Alcuni uffici della Camera discussero ed approvarono con qualche riserva, i progetti relativi al monte delle pensioni agli insegnanti delle scuole elementari, all'istruzione obbligatoria, alla modificazione della legge sulla tassa dei fabbricati.

—Il progetto per l'obbligatorietà dell'istruzione è generalmente lodato; però vorrebbesi stabilire una limitazione di tempo ai comuni per la fabbricazione delle Scuole necessarie all'uopo.

—Il Re è partito da Roma per Napoli, dove si propone di fare lunga dimora.

—Nella segreteria di Stato del Vaticano s'è già redatta una protesta contro la legge sugli abusi dei ministri dei culti. Verrà diramata alle potenze che hanno rappresentanza diplomatica presso il Vaticano, non appena la legge sarà promulgata.

ESTERO

Germania La *Kölnische Zeitung* annuncia [illegible] guerra dell'Impero germanico [illegible] spingere con vigore, nel corrente [illegible] 1877, la costruzione di nuove fortificazioni [illegible] intorno a Thionville e [illegible] 1884 che tali costruzioni dovevano [illegible] secondo i contratti officiali, ma si vorrebbe compierle pel 1880, per [illegible] l'artiglieria dell'Est e dell'Ovest. I lavori saranno attivati simultaneamente nell'Alsazia, nella Lorena, a Colonia, a Königsberg, a Thorn ed a Posen.

Turchia. Secondo una corrispondenza da Costantinopoli, alla *Neue freie Presse*, vi fu pubblicata la legge elettorale per le Camere, che devono aprirsi il 1 di marzo. Essa consiste di 21 articoli. Le elezioni dovevano essere compiute pel 17 febbraio, e quanto al Circondario elettorale di Costantinopoli le schede elettorali devono contenere due nomi: quello d'un Turco e quello d'un Cristiano. Con queste elezioni si nominano due elettori per Distretto, i quali poi, uniti a quelli di tutti gli altri Distretti, eleggono alla loro volta i deputati. Ognuno di questi elettori deve porre nell'urna una lista di 10 nomi, cinque Mussulmani e cinque Cristiani, e rimangono definitivamente eletti quelli che hanno raccolto la maggioranza dei voti.

Prima di questa seconda elezione viene pubblicata la lista di tutti quelli che desiderano di essere candidati, e che vengono proposti per tali al Prefetto della città almeno da 300 abitanti elettori. La stampa deve pubblicare le eventuali proteste contro di questa lista, e se una settimana, dopo la pubblicazione, non fu elevata alcuna protesta, la candidatura è valida.

Russia. Telegrafasi da Pietroburgo all'*Estafette*: Nei nostri circoli militari non si è mai elevato il più piccolo dubbio sulla inevitabilità della guerra turco-russa. Un generale con cui parlai su questo oggetto, mi disse: « Nell'Occidente non occupansi che delle difficoltà della nostra mobilitazione, ma si dimentica completamente che la revoca della mobilitazione presenterebbe delle difficoltà molto più gravi ancora, perchè la Russia non può più indietreggiare, anche di fronte ad una guerra disgraziata. »

Il contegno della Serbia inquieta semprepiù i nostri circoli ufficiali. Credesi sapere che il principe Milano avrebbe positivamente fatto fare delle pratiche a Vienna, per sapere se il Governo austriaco acconsentirebbe ad intromettersi tra la Porta e la Serbia per la conclusione della pace.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 29) contiene:

(Continuazione e fine).

6. *Vendita giudiziaria.* — Ad istanza del dott. Gio. Batt. Cella in confronto di Giovanni

APPENDICE

A Jacopo Serravallo

a Trieste.

Caro amico!

Quanto volontieri sarei venuto a partecipare anch'io alla festa che posdomani si celebra nella tua famiglia! Nei giorni foschi e nei sereni, nelle liete e dolorose vicende della vita, ti ho sentito sempre presente di spirito, anche se col corpo eri lontano; perchè la tua è di quelle amicizie, che col tempo si accrescono, non s'intepidiscono mai. Ned' ho mai visto, che tu facessi il sordo alcuna volta che per alcun bene, per alcuna opera onorata a pro degli amici e dell'Italia nostra, a te si chiedesse; o piuttosto non ci fu mai bisogno di chiederla alla preveniente intelligenza del tuo affetto e del tuo patriottismo. Vedo poi, che la stessa stima ch'io faccio della tua amicizia, la fanno altri tanti coi quali tu ed io abbiamo avuto famigliarità. Figurati adunque quanta ragione ho io di apprezzare il tuo affetto e di farmi presente alle tue *nozze d'argento*! Tra le feste quest'una è di quelle che non si possono celebrare, se non quando il tempo ha consecrato davvero la religione della famiglia e genitori e figli si uniscono in una sola morale personalità; e tu hai ragione di celebrarla!

Malgrado il mio desiderio tu non mi vedrai però a Trieste, come non potei andare alle fonti del Livenza, nè potrò andarci là dove in una eccellente famiglia di comuni amici si celebrerà tantosto lo sposalizio d'uno di quei reduci dalle patrie battaglie, che tornato tra' suoi dopo l'illiade lunga e gloriosa de' volontarii combattimenti, in cui fu prode senza jattanza, si dedicò al lavoro, non già al mestiere del malcontento, che si lagni di non avere avuto un premio del patriottismo, che è il più grande premio a sè stesso.

Ma di lui, che m'attende a' primi di febbraio, l'ultima parola; la prima la dedico a te.

Vi mando ad entrambi un saluto, stampando in tale occasione nel *Giornale di Udine* un mio lavoruccio, che non è fuori di proposito, portando esso per titolo: *La famiglia italiana ed il rinnovamento nazionale.*

Esso risponde di qualche guisa al detto famoso di Massimo d'Azeglio: *Fatta l'Italia, facciamo gl'Italiani*; detto che si dovrebbe stampare nella coscienza di tutta la gioventù nostra.

Fu scritto questo opuscolo sopra un tema dato, senza che per questo somigli punto ad un sonetto a rime obbligate. Anzi non è che un maggiore svolgimento d'un capitolo dell'operetta sulla *Civiltà novella in Italia*, che corrispondeva per lo appunto antecipatamente all'accennato quesito.

A me sembrò essere tempo che posposti i trambusti della politica battagliera, tornassimo nel santuario della vita sociale, per rieducarci coll'esercizio di grati doveri al vero uso dei nuovi diritti acquisiti.

Non è, che la meditata e continua scelta del meglio fatta dai più intelligenti e retti di cuore, che possa innovare le vecchie società e scorgerle a gloriosa meta; chè senza di ciò la libertà fa precipitare i Popoli verso la fatale decadenza.

Quella scelta dell'ottimo, che si fa nelle sementi e negli animali, conviene portarla nelle umane società, e soprattutto nella nostra, che ha in sè troppi germi corruttori da espellere, per non doversi dedicare a quest'opera rinnovatrice con animo alacre e con fede nel bene.

Ma, per non fare la prefazione più lunga del libro, accontentati, che ponga qui un augurio per te e per i tuoi. Dopo lo porteremo assieme a que' buoni vecchi, i quali sono lieti della nuova famiglia che sta per fondare l'amico Cesare.

Quasi lo presentivo, quando mi trovai spesso con lui alle *Acquae gradatae*, cui tu volesti amichevolmente condire con qualche bottiglia del tuo buon vino e che bevemmo assieme un giorno alla tua salute.

Quello, vedi, non fu che un brindisi antecipato per entrambi.

Ora faccio qui un brindisi alle tue nozze d'oro.

PACIFICO VALUSSI.

LA FAMIGLIA ITALIANA
ED IL RINNOVAMENTO DELLA NAZIONE

Creavit Deus hominem ad imaginem suam; masculum et fœminam creavit eos.

GENESI.

La famiglia è il vero elemento sociale.

L'AUTORE.

I.

La famiglia è il vero elemento sociale: poichè la Società umana nella sua origine, nel suo svolgimento, nella sua continuità, nelle sue tradizioni, nel suo perfezionamento si compone di un grande numero di famiglie, delle quali essa non è se non la somma integrale.

L'individuo non può essere considerato come elemento, come principio della Società. L'individuo, considerato per sè stesso e fuori della famiglia, nella Società, trovasi in essa come qualcosa di accidentale, di eccezionale, di passeggero, di antagonistico, di parassita e persino di dissolutivo. Certo vi sono individui, i quali, intesi a qualche grande scopo a beneficio della Società intera, fanno di questa la loro grande famiglia e sè medesimi sacrificano al di lei bene: ma questi genii dell'umanità, i quali compensano anzi, nella sublime loro solitudine, tante altre forze dissocianti, sono rari, e non possono a meno di esserlo, giacchè formano essi pure una eccezione, sebbene sieno una eccezione nel bene. Ma in generale l'individuo senza famiglia, facendo sè scopo a sè medesimo, diventa un essere artificiale, o per lo meno non giova alla Società, verso cui accampa pretese e diritti senza esercitare i doveri corrispondenti, e gode del beneficio sociale senza contribuirvi la sua parte.

L'individuo prima di tutto è un essere incompleto per sè medesimo. Egli manca del suo integrale complemento anche come individualità, poichè da sè solo egli non può esercitare tutte le facoltà di cui è dotato, tutte le funzioni umane.

L'individuo solo non può amare, non può svolgere tutto e completamente il suo organismo, non può esercitare secondo natura, armonicamente, socialmente facoltà cui la natura gli ha dato. Non può, se è maschio, integrare la forza colla bellezza, se è femmina la bellezza colla forza. Non può procreare, nè adempiere con questo una funzione della natura, la quale domanda la perpetuazione delle specie. L'individuo è sterile in sè stesso se non si completa; ed una tale sterilità torna a suo proprio danno, perchè ogni facoltà non esercitata rompe l'armonia interna dell'individuo stesso, e torna a

de' Angelis, nel giorno 30 corrente avrà luogo presso la R. Pretura di Gemona la vendita per mezzo di pubblica asta del diritto d'apertura ed esercizio sino al 9 marzo 1881, di una cava di pietra situata nei fondi di ragione delli Giovanni e Francesco fu Pietro Andriussi di Artegna.

7. *Vendita di beni ecclesiastici.* — Nel giorno 6 febbraio avrà luogo presso l'Intendenza di finanza di Udine, la vendita, a mezzo di pubblica asta, dei seguenti immobili.

a) Mulino di grano a cinque correnti sito in Udine fuori Porta Grazzano. Prezzo d'incanto l. 10,000.

b) Nove porzioni di boschi [illegible] nel Comune di Carlino, che si metteranno [illegible] tanti lotti distinti.

c) Casa d'affitto sita in Udine in via Pracchiuso al numero di mappa 680, Prezzo d'incanto l. 5,000.

d) Casa sita in Cividale, Via del Tempio, al Civico numero 294 rosso. Prezzo d'incanto l. 3,090.

e) Aratori e prato denominati Campo della Rosta, Noiarig, Places in mappa di Aviano. Prezzo d'incanto l. 624.58.

f) Aratorio arborato e vitato e zerbo in mappa di Castions ai n. 1335, 3106. Prezzo d'incanto l. 194.73.

g) Prato a fieno detto di Centa in mappa di Fanna al n. 631. Prezzo d'incanto l. 306.59.

8. *Vendita di beni immobili.* — Ad istanza del dott. Pietro Brosadola di Cividale in confronto di Gio. Batt. Zuliani di Ipplis, il giorno 14 marzo 1877, si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto di alcuni immobili, di proprietà del secondo, situati in mappa di Ipplis ai n. 473, 483, 525, 528. Prezzo d'incanto l. 415.80.

9. *Accettazione di eredità.* — La eredità abbandonata dal fu Giuseppe quondam Nicolò Ellero di Leonacco venne accettata beneficiariamente da Antonia di Giovanni Comelli per conto ed interesse dei minorenni suoi figli.

10. *Accettazione di eredità.* — La eredità lasciata dal fu Giovanni quondam Valentino Foschia di Ciseriis, venne accettata in via beneficiaria da Lucia fu Pietro Foschia, vedova del defunto.

11. *Accettazione di eredità.* — La eredità lasciata dal sig. Giovanni Zeffiri quondam Pietro, di Sacile, fu accettata beneficiariamente dalla sua sorella sig. Luigia Zeffiri fu Pietro moglie al sig. co. Francesco Bellavitis, residente in Saronne, e mediante il loro procuratore sig. Luigi Gussoni di Sacile, dai sigg. Zeffiri Antonio fu Pietro e Zeffiri Anna fu Pietro vedova del sig. Filippo Scolari, fratello e sorella di esso defunto, ambo di Venezia.

12. *Aggiudicazione definitiva.* — Il Municipio di Pozzuolo del Friuli avverte che avendosi ottenuto il ribasso del ventesimo, sopra il lavoro di costruzione del Cimitero di Cargnacco, preventivamente deliberato per l. 3890, nel giorno 5 del prossimo febbraio si addiverrà all'aggiudicazione definitiva di esso lavoro.

Il viaggio ideale lungo la Ferrovia Pontebbana, a cui il prof. Marinoni, invitò i frequentatori delle lezioni serali dell'Istituto Tecnico, riuscì oltremodo interessante. Lunedì sera risalendo la valle da Magnano fino alla Pontebba egli venne descrivendo man mano, dalle più recenti fino alle più antiche, le diverse formazioni geologiche che s'incontrano lungo la strada; e nella conferenza di jeri, dopo di aver rifatto la storia del Friuli nelle varie epoche dell'antichità, prese ad esame anche le condizioni geologiche di questa regione, indicando laddove potrebbero essere queste avvantaggiate dall'intelligente attività dei suoi figli, e come si potrebbe trarre profitto anche delle ricchezze, che si celano nel seno dei monti.

Lo studio della geologia, almeno nella sua parte più elementare, [illegible] più diffuso al giorno d'oggi che non [illegible], e le nozioni generali che s'acquistano dai libri, che trattano di questa scienza, non possono destare in tutti quell'interesse che si prova invece nel vederla applicata a spiegare le antiche vicende di quella parte del suolo, sopra cui posiamo i nostri piedi.

Siccome poi per formarsi un'idea chiara e durevole di tali vicende, e delle formazioni a cui diedero origine, nulla [illegible] meglio che esaminarle sopra luogo, così vogliamo accennare al voto manifestato da qualcuno che il viaggio ideale lungo la Ferrovia Pontebbana, possa dar luogo, nella buona stagione, ad un *viaggio reale*, che, sotto la guida del prof. Marinoni e degli altri professori dell'Istituto Tecnico, dovrebbe riuscire certamente pieno d'ogni interesse, per tutti quelli che volessero prendervi parte.

Casino Udinese. I soci del Casino Udinese sono invitati alla seduta che avrà luogo stassera ore 7, nella nuova sede sociale al Palazzo Tellini, via Savorgnana, per trattare sopra gli oggetti di cui abbiamo già pubblicato l'elenco.

Uffici metrici e uffici di saggio. In forza d'un recente decreto, gli uffici metrici e gli uffici di saggio dei metalli preziosi sono riuniti. Tali uffici però continuano ad essere retti secondo le leggi, i regolamenti e le istruzioni che vigono rispettivamente ai pesi e misure, ed al saggio dei metalli preziosi. Sono poi soppressi l'ufficio centrale del saggio e la commissione permanente delle monete. Le loro attribuzioni saranno adempiute dalla commissione consultiva dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

Istituto filodrammatico. Quei soci che intendessero di accompagnare al Ballo, che avrà luogo questa sera, signore estranee alla propria famiglia, sono pregati a declinarne il nome entr'oggi, all'Ufficio di Segreteria nel Teatro Minerva, pel ritiro del biglietto d'invito.

La Rappresentanza.

Funerale Civile. In Villa Santina, con pompa solenne, straordinario concorso di persone e perfetto ordine, nel 22, ebbe luogo il funerale civile della salma del perito Silvestro Micheli.

Incendii. Nel bosco del Comune di Moggio detto Craschi si sviluppava il 20 andante un incendio. Accorsi sul luogo il sott'Ispettore forestale, i RR. Carabinieri e le Guardie doganali, riescirono a spegnerlo dopo 3 ore di lavoro. Il danno si può ritenere di l. 200.

— Anche nel 19 corr., altro incendio erasi sviluppato in un bosco di proprietà Simonetti, pure in territorio di Moggio, che durò più ore, cagionando un danno di circa l. 800.

Si ritiene che questi incendi siano appiccati da pastori, che credono in buona fede di poter così allargare i pascoli.

Furti. Il 23 del mese corrente furono denunciati i seguenti furti, in danno: del signor Milani Antonio di Cordovado, per opera di ladri ignoti, di diversi oggetti che erano custoditi in una casetta, che i ladri prima ebbero a demolire; del sig. d.r Sbrojavacca, per opera di certe C. L. e P. G. di Bagnaria, state sorprese dalle Guardie campestri a rubar legna nei campi.

FATTI VARII

Interessi da pagarsi nel 1877 dalle Casse di risparmio postali e dalla Cassa depositi e prestiti.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 ha pubblicati i due decreti ministeriali per cui l'interesse da corrispondersi per l'anno 1877 sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1876, e cioè del 3,456 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile: e l'interesse da corrispondersi durante l'anno 1877 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1876, e cioè:

1° Nella ragione del 4,9926 per cento al lordo, e del 4,30 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile:

a) Per i depositi volontari dei privati, Corpi morali e pubblici stabilimenti;

b) Per i depositi per premio di riassoldamento e per surrogazione nell'armata di mare;

c) Per i depositi per affrancazioni di annualità, prestazioni, canoni, ecc.

2° Nella ragione del 4,0637 per cento al lordo e del 3,50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di cauzioni dei contabili, impresari, affittuari e simili.

3° Nella ragione del 3,0188 per cento al lordo e del 2,60 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi obbligatorii, giudiziari ed amministrativi.

L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai Corpi morali durante l'anno 1877 è similmente mantenuto nella ragione del 6 per cento.

Momento ai bachicultori. Occhio alle sementi bachi all'attuale stato dell'atmosfera.

Il chiarissimo Verson, professore alla stazione bacologica di Padova, dice «che il seme svernato a più bassa temperatura è quello che diede all'esperimentatore il più ricco prodotto.

«Che il seme svernato in locale chiuso ed alla minima temperatura di 4 gradi sopra lo zero, non solo dà luogo a molta mortalità nei bachi nella prima ed ultima età, ma i bachi superstiti tessono altresì bozzoli deboli e di poco peso.

«Che il seme non soffre per essere svernato ad una temperatura di 4 a 6 gradi sopra zero, purchè l'aria sia costantemente rinnovata.»

Non potendosi facilmente avere locali asciutti che si mantengano, non diremo a sei gradi sopra zero, ma quasi nemmeno a sette, procurino i possidenti di rinnovarvi costantemente l'aria, ma evitando però forti sbalzi di temperatura.

Aria viziata, umidità, sbalzi di temperatura e soverchia elevazione della medesima nell'ibernazione della semente sono cause bene spesso inavvertite di flaccidezza e di altri malanni che rovinano le nostre coltivazioni.

Ora che incominciano ad arrivare dal Giappone i Cartoni, affrettatevi di ritirarli giacchè staranno sempre meglio in casa vostra, che non nei magazzini degli importatori.

Curioso fatto dinastico. Un giornale parigino constata un fatto dinastico abbastanza curioso: e cioè che nel mondo cristiano, in tutti i paesi, meno in due, le famiglie regnanti sono d'origine tedesca!

In Inghilterra regna la casa d'Annover e le succederà quella di Sassonia-Coburgo. In Belgio pure v'hanno i Sassonia-Coburgo. La casa olandese di Nassau è d'origine tedesca. Il re Cristiano di Danimarca era, prima di salire al trono, il duca di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glucksburg. L'imperatore d'Austria è un Absburgo-Lorena, l'una discendente da Rodolfo, l'altra da Carlomagno. Tedeschi e di razza tedesca sono l'imperatore di Germania e tutti i re e duchi dell'impero tedesco. Un Sassonia-Coburgo è re di Portogallo. Il re di Grecia è della casa di Holstein-Golltorp; il principe di Rumenia è un Hohenzollern.

Due altri sovrani d'Europa sono d'origine francese: Alfonso XII di Borbone e Oscar II Bernadotte.

La famiglia reale d'Italia è savoiarda.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 24 gennaio.

Come vi dissi, la legge sugli abusi del Clero si poteva considerare come votata, dacchè era passato l'articolo primo. Gli altri articoli sono quelli del codice. Il Mancini lo ha detto; si volle soltanto dare una espressione alla politica ecclesiastica della nuova Maggioranza.

Ma, realmente, dov'era la Maggioranza questa volta?

La legge fu combattuta da molti oratori di Sinistra, ed ebbe alla Destra un sostenitore nel Chiaves e molti che la votarono; tanti cioè, che senza di essi non si avrebbe raggiunto la Maggioranza. Furono 150 a favore e 100 contro. Se la Destra non avesse votato in buona parte a favore, la legge era spacciata.

Tra le stranezze della situazione si fu questo che, per ottenere un tale risultato, il Depretis dovette pregare il gruppo Cairoli, Bertani, Mussi di ritirare l'ordine del giorno in cui si esprimeva fiducia al Ministero, e già accettato dal Mancini, perchè il Sella ed i suoi amici non avrebbero votato la fiducia, ma solo l'ordine del giorno puro e semplice del La Porta.

Dopo una discussione affatto accademica adunque si ebbe, non già un voto politico, il quale affermasse la Maggioranza sopra una quistione politica; ma bensì un seguito di contraddizioni nel seno del partito ed un voto che affermò soltanto il caos della situazione e l'assoluta mancanza di coesione nella Maggioranza.

Certi giornali di Sinistra vantano questa cui chiamano indipendenza nel partito, ma a forza di essere indipendenti i sinistri pajono camminare a casaccio senza alcuna direzione. Di questa maniera non si giungerà di certo ad assodare alcuni principii di Governo, nè ad adottare un piano di riforme, che le une alle altre si corrispondano.

Il fatto è, che la vecchia opposizione non era d'accordo che a negare e sempre negare, e che quando si tratterebbe di affermare, per avere accolto in sè tutti i più discordi elementi, si contraddice ad ogni passo. Non lo vedete soltanto nella stampa, ma nel Parlamento, ma nel Ministero.

Lo si comprende dai discorsi dei deputati, dagli atti dei ministri, dai giudizii dei loro giornali. Sentite p. e. che cosa dice il *Popolo Romano*. Esso dice, che la non accettazione per parte del Depretis dell'ordine del giorno Cairoli, accettato dal Mancini «conferma il giudizio «che generalmente si fa sull'attitudine politica «del presidente del Consiglio.» E soggiunge: «Non gli useremo la scortesia di dire che è «fiacca, ma certamente non solo non è quale «dovrebbe essere, ma si trova ancora alcuni

---

danno della Società, perchè le esistenze che si sottraggono alla vita sociale impoveriscono la Società stessa di mezzi ed ajuti e sovente reagiscono contro la sua armonica esistenza facendo eccezione all'ordine naturale e sociale.

L'individuo che non si accompagna per integrarsi in elemento sociale nella famiglia manca alla prima funzione della giustizia sociale. La natura ha fatto simili, ma disuguali il maschio e la femmina, ed ha lasciato all'uomo stesso l'incarico di uguagliare le disuguaglianze, di integrare la molecola elementare della Società, dandogli a maestri l'istinto naturale prima, poscia la riflessione.

Il maschio prevale per forza individuale: e di questa forza individuale egli avrebbe abusato a danno della femmina, se la natura non avesse dato a questa la bellezza attraente, se non l'avesse fatta il ricettacolo della vita novella, mostrando all'uomo come egli in lei si riproduce, si perpetua.

Il matrimonio fonda la prima società, uguaglia i disuguali, rende perpetua la Società umana, la quale non è composta naturalmente che di famiglie: e quindi la famiglia è la vera base della Società.

La famiglia è poi anche la vera causa del perfezionamento graduato e continuo della Società stessa.

Se l'uomo e la donna, fondando la famiglia, compiono un primo e grande atto di giustizia sociale col solo accomunare tra di loro l'esistenza, l'opra, la vita, i beni ed i dolori, i diritti ed i doveri: entrambi nella famiglia esercitano, sotto alla provvida e continua educazione della natura e della ragione umana, che riflette sopra sè stessa, tutti quei doveri sociali che perfezionano gli individui in sè stessi, e perfezionano la Società.

Fin a tanto che l'individuo è solo, e crede di bastare a sè stesso, ed anche si propone di bastare a sè, o ad ogni modo d'altri poco o nulla si cura, egli non è capace de' doveri sociali di nessuna sorte, e nemmeno de' doveri verso sè medesimo: giacchè l'esercitare armonicamente tutte le facoltà umane è un dovere di natura, non dovendo l'uomo mutilare virtualmente sè stesso con lasciarne alcune inoperose. Egli ad ogni modo, restringendosi in sè stesso, non lavora e non produce se non quanto basta a lui medesimo e diventa egoista, pronto prima a non curarsi punto di tutti gli altri, poscia a sacrificare anche altri a quello che ei reputa per vantaggio individuale. Non soltanto egli non lavora, non produce, non crea, ma non conserva nemmeno, formandosi per regola di vita il turpe dettato: — *Morto io, morti tutti.* — E non soltanto non conserva, ma distrugge; giacchè, sentendosi estraneo affatto a tutto quel mondo che sorge, egli vorrebbe quasi seppellire con sè stesso tutto ciò che ha posseduto. I più grandi consumatori e distruttori, gli esseri più parassiti della Società, sono difatti questi individui solitarii che si sottraggono alla vita ed ai doveri di famiglia.

L'uomo, che si è fatto una famiglia invece, se anche non si fosse studiato di lavorare e di produrre per il mantenimento ed il benessere della famiglia prima di fondarla, apprende dalla natura e dal nuovo suo stato la necessità di farlo. Egli ha cura della casa, della terra, dell'arte sua, conserva, migliora e produce, perchè ha la moglie ed i figli. L'affetto gli è maestro dei doveri sociali nella famiglia, e gli insegna a lavorare per quelle esistenze che sono parte della sua, e ne dipendono. Di sè medesimo e della propria conservazione egli ha maggiore cura, perchè sa di dovere dedicare sè stesso a' suoi cari. La spensieratezza egoistica dell'individuo isolato non è possibile nella famiglia, ned è possibile l'esercizio del crudo diritto, il quale da ultimo potrebbe risolversi nella forza, essendo individuale: mentre il diritto vero, che uguaglia il debole al forte, è affatto sociale. Il membro della famiglia pensa a conservare ed a produrre ed accrescere, perchè il possesso deve servire a tutta la famiglia; ed il diritto di tutti i membri di questa, viene ad essere innalzato a dovere reciproco prima dall'affetto insegnato dalla natura, poscia dall'interesse facilmente compreso da chi ha prova quotidiana del comune bisogno de' reciproci ajuti.

L'amore nella famiglia non è più nè sensualità vaga e viziosa, nè appetito sovreccitante, nè misticismo che snatura gli affetti coll'abuso dell'imaginazione, a cui seguono i più strani e sozzi pervertimenti. Esso è invece sentimento di natura soddisfatto e temperato nel medesimo tempo dalla convivenza formata sopra un'altro individuo che s'integra con lui, identificato e perpetuato dalla trasformazione ed assimilazione, anche fisica, che si produce in due esseri, i quali si sono immedesimati, ringiovanito costantemente dalle reciproche cure affettuose, moderato in quanto è passione dall'essersi questa presto soddisfatta e calmata, e dalla riflessione che fa pensare ai bisogni della famiglia ingrandita. L'amore istintivo diventò così affetto meditato; il quale si trova soltanto nella famiglia, dove solo c'è quell'amore vero, che si accoppia colla volontà e colla ragione, e non ha i sensi per sola guida.

Nella famiglia il lavoro diventò una dolce necessità per tutti quelli che la compongono, un'educazione continua. Lavorando si esercitano tutte le facoltà; si produce la pace dell'anima, la soddisfazione interna, l'armonia sociale nella famiglia e fuori. Nella famiglia nasce la prima e più spontanea divisione del lavoro, facendo ciascuno la sua parte, e la più conveniente, nel comune consorzio. Per questo si produce di più e meglio, con vantaggio dell'intera società. L'uomo si occupa ordinariamente di lavori più faticosi e più produttivi, ed a questi educa e si accompagna i figli; la donna ha la cura dei bimbi, della loro educazione, dell'ordine della casa, ed a ciò educa e si accompagna le figlie.

L'educazione nel consorzio delle famiglie si fa, per così dire, da sè; poichè l'esercizio necessario delle facoltà individuali e dei doveri della convivenza insegnati dalla natura sono una educazione continua, uno svolgimento ed un perfezionamento non mai interrotti. Il padre fa per la moglie e per i figli, la madre per i figli e per il marito, i figli per i genitori e per i fratelli, che si sentono più uguali tra loro nella uguaglianza dell'affetto dei loro genitori, il quale si manifesta di tal guisa da scambiare sovente anche i nomi degli uni con quelli degli altri, quasi a riprova ch'e' sono tutt'uno per essi.

La casa si fa, si conserva, si amplia, si migliora, si lega alle generazioni venture, simbolo e strumento della perpetuata società, perchè c'è la famiglia. E così dicasi della terra che s'immeglia, si pianta anche per i venturi, e d'ogni altra proprietà che si trasmette migliorata, accrescendo il patrimonio sociale in ogni patria. Ma colla casa e colla proprietà materiale si conservano, e si trasmettono, migliorandole, anche le tradizioni di civiltà, di moralità, tutta insomma l'eredità dei beni dalle generazioni passate lasciate alle creature, per cui l'umano progresso diventa una verità.

(Continua)

« punti al di sotto di quella indubitamente non « eccessiva dell'onorevole Mancini: »

Dopo la botta al Depretis viene quella al Mancini, il quale « anch'esso fu tutt'altro che coe« rente ai suoi precedenti, e la sua politica ec« clesiastica è di una mediocrità evidente. »

Non ho citato il foglio romano come una autorità nel partito avverso; ma perchè esprime pure un giudizio che esce abbastanza chiaro dal seno di quel partito e che è l'eco dei sentimenti e dei discorsi di molti. Alla Maggioranza, se Maggioranza c'è, manca la coesione, la coerenza degli uomini ed una mano ferma, che dia ad essa un indirizzo.

Dico questo con tutt'altro pensiero, che sia da rallegrarsene; chè anzi è un danno comune, che la Maggioranza, che si prometteva così grande da poter procedere spedita nelle utili riforme, manchi di un principio direttivo comune, di una pressione esterna che la tenga unita e la rafforzi, e di una guida cui seguire.

Fu detto, che morto Cavour i generali di Alessandro che seguivano non erano i continuatori veri di quella maschia politica. Bella forza! Ed ora adunque, che non soltanto si perdono quelle onorate tradizioni, ma si è ancora più fiacchi e sconclusionati!

Non è terminato nemmeno il discorrere circa alla assenza del Nicotera ed all' *interim* del Depretis. Tornerà il Nicotera ad essere ministro, o no?

Il fatto è, che la stessa sua temporanea assenza lo ha messo in discussione nel suo stesso partito e fatto giudicare come un uomo oramai impossibile, che gli ultimi discorsi del Lopez, dello Spirito, del Pelosini a Firenze hanno finito di demolirlo, che i giudizii i quali si echeggiano dalla stampa estera finiscono coi mettere in evidenza la sua incompatibilità.

Mi fanno da ridere certi deputati corrispondentidi costassù, di cui notaste che avevano fino dalle prime giudicato con isfavore il Nicotera, essi che furono eletti sotto a' suoi auspicii e coll'influenza scompagginatrice che dominava nelle elezioni da lui dirette. Ingrati!

Aspettatevi ora un seguito d' interrogazioni e d'interpellanze, che mostreranno vieppiù quanto sconcia sia la politica dell'attuale Ministero, che dura molta fatica a trovare la sua via. Ciò vi spiega anche il fatto dell' assenza di una buona metà dei deputati, abbenchè la Camera sia nuova. Vedremo che cosa accadrà nella riforma della legge comunale e provinciale. Anche in questa troveremo molti dissensi di certo.

Secondo un dispaccio del *Times*, Midhat pascià avrebbe annunciato ad Ignatieff ch'egli entrerebbe in trattative dirette col Governo di Pietroburgo, onde venire ad un accordo. Lo scopo della Turchia adesso si è quello di aquetare la Russia, dandole una qualche soddisfazione dello scacco diplomatico da essa subito, e distoglieindola dall' influenzare a Belgrado e a Cettigne contro la conclusione della pace colla Turchia. L' opinione più generale è quella, peraltro, che il tentativo non riuscirà e che la Russia, pur fingendo di arrendersi, non tratterà colla Turchia se non allo scopo di guadagnar tempo e di poter giungere alla bella stagione, che le permetterà di fare la guerra. Le ultime notizie che si hanno vengono in appoggio a questa opinione. Il ministro russo dell' interno ha diretto, in questi ultimi giorni, una circolare a tutti i capi delle provincie per invitarli a prendere tutte le disposizioni necessarie per la mobilizzazione delle *narodno opolcenja* o leva in massa. Le Diete provinciali dovranno tenere in pronto armi per i *ratniko* o combattenti, oggetti d'equipaggiamento, viveri, sino al giorno nel quale l'*opolcenja* verrebbe provveduta dal Governo, e un treno militare conveniente. Il numero dei combattimenti che ogni Governo deve porre in armi non è sempre uguale; il minimo è di 6000, il massimo di 15,000 uomini. E tutto ciò deve farsi, si noti, in tutta fretta. Che cessi adunque il tempo invernale il quale converti il suolo della Russia meridionale in un immensa pianura di fango, e l' esercito del Sud, coi suoi 300,000 uomini, si porrà, affermasi, in movimento.

Non sono ancora cessati gli ultimi echi della polemica insorta fra la stampa francese e la tedesca. È a ritenersi che questa irritazione non sarà per avere, almeno per il presente, alcuna conseguenza grave; tuttavia nessuno potrebbe dissimularsi il significato di queste parole che troviamo nella *Gazz. Universale della Germ. del Nord* «... Egli è adempiere un dovere patriotico il prendersi qualche pensiero dell'animosità dei fogli francesi, il tener dietro attentamente all'ulteriore sviluppo che può prender quell'animosità ed ammonire il nostro paese a mettersi in guardia. Suol dirsi che una coscienza tranquilla è un buon guanciale, ma anche l'uomo la cui coscienza è tranquilla dorme soltanto di un occhio e visita attentamente le serrature delle sue porte allorquando sa esservi in vicinanza delle persone sospette che sembano spiare il momento per assalirlo. » Si può immaginarsi quale effetto produrranno in Francia queste parole.

— Si dice che l'on. presidente del Consiglio dei ministri, Depretis, abbia deciso di riprendere le trattative per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio *(Nazione)*.

— Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha dato mille lire alla Società geografica per concorrere nelle spese dell'ultima spedizione nell'Africa centrale. *(Unione)*.

— Al Dipartimento marittimo di Napoli è giunto l'ordine di armare immediatamente le due sole corazzate che erano rimaste in disarmo — la *Formidabile* e la *Terribile*.

— La sentenza nel processo contro la *Gazz. d'Italia* ritiensi, stando a un dispaccio della *Persev*, che sarà pubblicata oggi, venerdì.

— È morto a Torino il generale senatore Filippo Brignone.

— L'*Italie* annuncia che il Patriarca Hassun scrisse a Sua Santità che il Governo ottomano è disposto a stabilire un Concordato favorevole ai cattolici, abbisognando dell'appoggio loro. Il Papa rimise ai Cardinali Simeoni e Franchi il rapporto perchè studiino le basi del Concordato.

— La deputazione ungherese andata a Torino per offrire a Kesuth la deputazione del collegio di Czeghed non ha raggiunto il suo scopo. Ecco la risposta fatale dell'ex-dittatore, quale la troviamo nella *G. del Popolo* di Torino di ieri. « Mi si domanda di ritornare in patria. Sì, vi andrò; ma il giorno in cui io potrò prendere questa santa bandiera, che benedetta dalla Provvidenza portaste dalle vostre case, e piantarla a Pest veramente libera ed indipendente. Non posso smentire il mio passato, ed io ho il dolore di dirvi che non rivedrò la patria che nel giorno della sua completa liberazione, della sua totale indipendenza. In quel giorno allora io andrò orgoglioso di rappresentarvi nel Parlamento e di servirvi colla mia persona.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 25. Il *Times* dice che Midhat annunciò a Ignatieff che entrerebbe in trattative dirette colla Russia. Alcuni disordini sono avvenuti a Aleppo, Mersin e Tarso. Nel *meeting* di Liverpool, Cross disse che le previsioni di pace sono migliori che nei mesi scorsi.

Pest 25 La *Pester Correspondenz* annunzia: Auersperg, Lasser e Pretis conferirono oggi dalle 10 alle 3 con Tisza, Szell, Wenckheim e Trefort. Da tutte le parti si manifestò la più viva intenzione di mettersi d' accordo. Dimani avrà nuovamente luogo una conferenza presso Tisza, e dopo probabilmente si terrà un Consiglio della Corona sotto la presidenza dell' Imperatore. Oggi si tiene un Consiglio dei Ministri ungheresi presso Wenckheim. Nel pomeriggio Tisza ebbe una udienza di mezz'ora dall' Imperatore. Andrassy conferì dalle 4 alle 6 con Szell.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. (Camera dei deputati). Essendo scarso il numero dei deputati, il presidente fa procedere all'appello, ordinando la pubblicazione del nome degli assenti nella *Gazz. Ufficiale*.

Si annuncia una interrogazione di Maurigi intorno alla notizia che sia stato presentato ad un governo straniero un' indirizzo riguardante le condizioni della sicurezza pubblica in alcune provincie italiane.

Depretis si dichiara pronto a rispondere quando piaccia alla Camera.

Maurigi vorrebbe svolgere subito la sua interrogazione, ma la Camera non consente.

Si convalidano le elezioni, riconosciute regolari, dei collegi di Pisa, Castelfranco, e Bozzolo. Dopo ciò hanno luogo le interpellanze di Rudinì e Morana al presidente del Consiglio.

Rudinì chiede se il governo sia per dare effetto alle proposte inchiuse nella relazione della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia. Egli rende grazie ai componenti la commissione dei servigi veramente fatti all'isola ed all'intero paese nello studiare le condizioni del popolo siciliano e nel proporre i provvedimenti più acconci a migliorarle. Esamina se le proposte consigliate corrispondano ai mali e bisogni dell'isola e ritiene che possano giovare grandemente, massime se sollecitamente ed energicamente attuate.

Morana consente in parte nelle proposte accennate e nei concetti espressi da Rudinì nell'appoggiarle, ma egli dall'attento studio delle condizioni del popolo Siciliano dovette convincersi che altre e non le credute sono le cagioni del suo deterioramento, e altri per conseguenza devono essere i rimedii da applicarsi.

Maurigi ottiene quindi di rivolgere al presidente del Consiglio l'interrogazione annunziata.

Depretis risponde immediatamente a questa, dicendo che il governo non ebbe alcuna notizia o comunicazione relativa a tale indirizzo, che non sa neppure chi possa averlo sottoscritto. Egli non ha pertanto niente a soggiungere in proposito se non questo, che cioè il governo inglese conosce troppo bene gli sforzi ed i propositi del governo italiano circa la sicurezza pubblica interna per fare a questo rimostranze di sorta in proposito.

Riferendosi infine alle interpellanze oggi svolte, stante l'ora tarda, si riserva di rispondere domani, e, alludendo alla osservazione fatta da Rudinì dell'assenza momentanea del ministro dell' interno, dice che il ministro dell'interno trovasi presente nella sua persona e prontissimo a dare ragione d'ogni suo atto.

Torino 25. Alle Assise sono stati condannati Bignami e Garoppo ad 8 anni di reclusione; altri sette imputati a pene minori e sette furono assolti.

Washington 25. La Camera dei rappresentanti nominò una commissione per esaminare se Grant oltrepassò i poteri costituzionali coll' inviare truppe nel sud.

Budapest 25. I ministri austriaci, dopo avere avuto diverse conferenze coi ministri ungheresi, ripartono domani senza essere addivenuti ad alcun risultato. La camera approvò il paragrafo quarto della legge sull'usura.

Vienna 25. Si conferma la notizia che il governo ottomano abbia chiesto l'intervento dell'Austria-Ungheria per trattare la pace colla Serbia e col Montenegro.

Costantinopoli 25. Ignatieff non è partito. Il governo continua gli armamenti tanto in Europa quanto in Asia, con grande alacrità. I presenti ambasciatori turchi presso le diverse Corti europee continueranno a fungere presso le stesse.

Notizie Commerciali

Mercato bacologico. Nei giorni scorsi si fece un bel numero di affari; specialmente i bachicultori del Veneto hanno fatto molti acquisti. I prezzi dei cartoni formano una scala coi gradi estremi molto lontani; tuttavia le principali Ditte non hanno ribassato d'una lira. Continuiamo a pubblicare le

Medie dei prezzi dei Cartoni.

Società Bacologica Subalpina. Gerente Barbero, Torino. Pei non soscrittori lire 22, pei soscrittori . . . . L. 20.—

Società Bacologica Basso Piemonte G. Ugues. Vigone . . . . » 20.—

P. Nardt e Comp. Milano. Secondo le marche, da . . . . L. 16 a 20.—

Società Bacologica L. Bassani. Milano. Scimamora e Yonesava L. 20 Media in monte . . . . » 18.50

Associazione Bacologica Veneto-Lombarda Antongini e Canzi, Milano . » 19.—

Per Cartoni riproduttori . . . » 25.—

Società Bacologica Arcellazzi e C., Milano . . . . » 18.—

Società Bacologica V. Aymonin e C. di Yokohama . . . . » 18.—

Associazione Bacologica Vellini e C., Milano . . . . » 18.—

Associazione Bacologica Alta Italia Fermo Conti, Milano . . . . . . » 17.75

Società Bacologica Brianzuola Davide Viganò e Fratelli, Milano . . . . » 17.50

Società Agraria di Lombardia, Milano» 17.50

Società Bacologica Svizzera A. Fratecolla, Milano . . . . » 17.—

Antonio Businello e C. Venezia . » 17.—

Associazione Bacologica Domenico Pestalozza, Milano . . . . » 17.50

F. Scheuten, Milano secondo qualità da . . . . L. 17 a 20.—

Associazione Bacologica Poladini Goretti e Soci, Milano . . . . » 16.50

Società Bacologica Italiana F. Apollonia, A. Andrico e C., Brescia . . » 16.—

(Errata nel numero antecedente che venne messa da 14 a 16).

Pizzi Enrico, Milano . . . . . . » 16.—

Associazione Bacologica Bresciana A. Duzina e G. Mazzoldi, Brescia . . . » 14.25

(Errata nel numero antecedente che venne messa a 16).

Federico Lainati e C. Milano per gli azionisti . . . . » 15.—

Pei sottoscrittori a numero fisso . » 16.—

Troviamo inutile di pubblicare i prezzi del seme cellulare selezionato della Cascina Pasteur, di proprietà dell'ing. Susani, perchè questo stabilimento ha esaurito tutto il suo prodotto.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.—	»	16.—
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	11.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 gennaio

Austriache	335.50	Azioni	231.50
Lombarde	121.50	Italiano	71.75

PARIGI, 24 gennaio

3 0[0 Francese	71.87	Obblig. ferr. Romane	227.—
5 0[0 Francese	107.05	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.1[4.—
Rendita Italiana	70.90	Cambio Italia	8.1[8
Ferr. lomb.ven.	153.—	Cons. Ingl.	95.15[16
Obblig. ferr. V. E.	228.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	67.—		

LONDRA 24 gennaio

Inglese	96.1[4 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	70.3[4 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.1[2 a —.	Merid.	—.
Turco	11.3[4 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 24 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77 20.— a 77.30 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo da l. —.— » —.—

Prestito nazionale stall. » —.— » —.—

Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.71	»	21.73
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49.[—	»	2.50.[—
Banconote austriache	»	2.18.[—	»	2.18.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876 da L.		—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.30	»	77.40
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.15	»	75.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.71	»	21.72
Banconote austriache	»	218.—	»	218.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	——
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 24 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	—.—.[—	—.—.[—
Da 20 franchi	»	9.94.[—	9.93.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.—.[—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—	—.—.[—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	—.—.[—	115.75.[—
idem da 1[4 di f.	»	—.—.[—	115.—.[—

VIENNA		dal 24	al 25 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.30	61.35
Prestito Nazionale	»	67.70	67.80
detto in oro	»	74.45	74.70
detto del 1860	»	112.75	113.—
Azioni della Banca Nazionale	»	806.—	806.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	142.40	142.30
Londra per 10 lire sterline	»	124.70	124.60
Argento	»	117.—	116.80
Da 20 franchi	»	9.95	9.94.[—
Zecchini imperiali	»	5.92	5.92.[—
100 Marche Imper.	»	61.35	61.25

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.0	752.3	752.4
Umidità relativa . . .	64	52	78
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento direzione . . .	N.E.	O.	N.E.
Vento velocità chil. .	1	1	1
Termometro centigrado	1.0	3.9	1.3

Temperatura { massima 4.5 / minima 2.5 }

Temperatura minima all' aperto 5.3

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.
Anno 15° d'esercizio
» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi
» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N. 11.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuoio, Velluto, Avorio ecc.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100 Buste porcellana	» **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore del valore del fondo occupato.

5.° Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonchè di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di	L. —.50
Semente per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.25
Semente per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.80

Rivolgiersi con vaglia o francobolli al colli valore **Vincenzo Gasparinetti** *in Motta di Livenza Provincia di Treviso.*

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)

COMIZIO AGRARIO
DI ODERZO MOTTA

N. d'Ufficio — Oderzo, li 10 novembre 1867

All'onor. sig. VINCENZO GASPARINETTI *Motta*

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del *Caffè Messicano* dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiararle che la coltivazione del detto Caffè riesci favorevolmente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Dal Comizio

fir. il Segretario ANTONIO BELLI

Timbro del Comizio

Frattina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il *Caffè Messicano* coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

fir. FRATTINA Dott. LUCIANO.
Visto per la firma
Il Sindaco
Pasquini Francesco

Timbro del Comune

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè a figura, al prezzo originario, ossia di costo.

VENDITA

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI

AVVISO. Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori o mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) o L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, lcamante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso, le principali Farmacie d'Italia. 55

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**
Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chinnque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno. — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso.* L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per la affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste.) Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine,** *Commessati, Filippuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Ton'ulini.* 25

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci